

I «protestanti» ai politici: difendete i deboli

TORRE PELLICE (Torino) Con una lettera a « quanti hanno responsabilità politiche » e con un documento sul crocifisso inviato alla Chiesa cattolica e a quella ortodossa si è conclusa ieri sera a Torre Pellice l'assemblea nazionale della Federazione dei protestanti italiani.

La tutela delle minoranze e dei diritti dei più deboli; una politica di accoglienza nei confronti di chi bussa alle nostre porte; una convinta iniziativa di pace nell'area mediterranea: sono questi i temi sviluppati nella lettera aperta che l'Assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ha indirizzato a quanti « hanno responsabilità politiche ». La FCEI indica questi temi come grandi questioni di etica pubblica e le pone all'attenzione di quanti servono come « governanti della cosa pubblica ». Ma l'Assemblea si è anche pronunciata sul tema del crocifisso rilevando che « l'esposizione nelle sedi istituzionali e nei luoghi pubblici di simboli religiosi confligge con il principio di laicità dello stato ». Tuttavia la FCEI ritiene di dover promuovere un confronto ecumenico su questo tema e rivolge un vivo appello alla Conferenza Episcopale Italiana ed alla Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia perché « si valuti congiuntamente l'opportunità di affrontare la materia nell'ambito di un aperto confronto ecumenico fondato sull'« Evangelo ». L'Assemblea si accinge a eleggere il presidente della FCEI: il candidato è Gianni Long, al suo secondo mandato.



Giovanni Paolo II ieri all'Angelus

Il Papa ricorda le vittime della violenza

Roberto Monteforte

CITTÀ DEL VATICANO La festa di Ognissanti e la celebrazione dei defunti sono due ricorrenze particolarmente sentite dal mondo cattolico. Un momento di raccoglimento e di riflessione al quale Giovanni Paolo II ha voluto dedicare ieri il suo messaggio tenuto prima e durante la recita dell'Angelus.

Non « perdiamo di vista » la considerazione della fine terrena di ogni uomo e del destino di « eternità » di ogni persona: questo è stato l'invito rivolto da papa Wojtyła che oramai segnato fisicamente dal male, sofferente, dalla finestra del suo studio ha rivolto il suo messaggio ad alcune centinaia di fedeli raccolti in piazza San Pietro. Giovanni Paolo II oramai ci ha abituato a fare i conti con la sua fragilità fisica e con

il costante sforzo di dominare il male, in particolare per superare quella difficoltà di linguaggio, effetto del Parkinson, che lo affligge e che si è fatta più grave negli ultimi tempi. Ma ieri, l'anziano pontefice che è apparso in condizioni discrete ha superato la prova. Ha pronunciato quasi per intero il suo discorso che, malgrado la voce un po' chiusa, nasale, è risultato chiaramente comprensibile. Ha scandito il suo pensiero sul senso della morte e sulla santità, sul destino di eternità dell'uomo e sulla centralità della preghiera, in particolare del Rosario, indicata come indispensabile per mantenere costantemente vivo in ogni uomo la consapevolezza dell'« eterno destino ». Questo giorno, ha osservato riferendosi alla ricorrenza degli Ognissanti, ci fa « volgere lo sguardo alla moltitudine immensa di coloro che hanno già raggiunto

la patria beata ». « A noi, pellegrini sulla terra, i santi e i beati del paradiso - ha aggiunto - ricordano che il sostegno d'ogni giorno per non perdere di vista questo nostro eterno destino è anzitutto la preghiera ». E papa Wojtyła, che proprio alla fine di ottobre ha concluso al santuario di Pompei « l'anno del Rosario », ha voluto ribadire come la pratica di questa preghiera rappresenti « una via semplice e accessibile a tutti verso la santità, che è la vocazione di ogni battezzato ».

Quindi, dopo la recita dell'Angelus è tornato a riflettere sul tema della morte. Si è collegato a quanti in questi giorni seguono la consuetudine di rendere visita ai propri cari defunti. E con grande sensibilità Wojtyła, « spiritualmente in pellegrinaggio nei cimiteri di varie parti del mondo, dove riposano le spoglie di coloro che ci hanno precedu-

ti nel segno della fede », ha rivelato a chi sia rivolta la sua « orazione di suffragio ». E indirizzata « a coloro ai quali più nessuno pensa e alle tante vittime della violenza ».

Il vescovo di Roma per le sue condizioni di salute anche quest'anno non potendo presiedere la messa di suffragio per i defunti che si celebra ogni primo novembre al cimitero romano del Verano. Ha affidato al cardinale vicario Camillo Ruini questo compito. Quest'anno, ed è la prima volta, ha dovuto rinunciare anche a rendere omaggio alle tombe dei suoi predecessori, nei sotterranei della Basilica di San Pietro. Dal Vaticano non sono state fornite spiegazioni, ma molto probabilmente ha dovuto rinunciare per la difficoltà a raggiungere le tombe dei pontefici con la sua « poltrona mobile », alla quale è costretto a fare ricorso per i suoi spostamenti.

Bufere e nubifragi, un morto a Genova

Un pescatore e un amico travolti dalle onde. E Venezia si sveglia con l'acqua alta

ROMA Un pescatore morto travolto da un'ondata e uno disperso sono il bilancio del maltempo che si sta abbattendo su tutto il centro nord provocando non pochi disagi. La tragedia è accaduta ieri mattina, nel porto di Voltri, a Genova. Carlo Grimaldi, 45 anni e Pietro Mocchi, entrambi di Torino, avevano deciso di andare a pesca sulla diga foranea nonostante il mare forza sette e il vento che soffiava a nove nodi. Un'ondata più forte delle altre le ha trascinati in acqua. Il corpo di Carlo Grimaldi è stato trovato impigliato a una portacontainer ormeggiata nel porto, le ricerche di Pietro Mocchi sono state invece sospese al tramonto.

TROMBA D'ARIA IN VERSILIA Seri danni per una tromba d'aria che si è abbattuta questa mattina sulla Versilia, proprio al confine fra i comuni di Camaiore e Pietrasanta. La tromba d'aria ha dapprima investito alcuni stabilimenti balneari di Lido di Camaiore, poi si è spostata su Marina di Pietrasanta, dove ha scoperto un albergo di Focette fortunatamente chiuso nel periodo invernale, ne ha colpito un secondo in maniera più lieve ed ha seriamente danneggiato numerose abitazioni e villette.

ACQUA ALTA A VENEZIA Venezia si è svegliata ieri con l'acqua alta, ampiamente prevista dal centro mare del Comune: la punta massima è stata raggiunta alle 9.30 con 107 centimetri. Molti disagi in Friuli, dove la statale 13 Pontebbana è stata chiusa al traffico tra Pontebba e Ugovizza perché invasa da detriti trasportati dalle copiose piogge delle ultime ore; chiuse al traffico anche alcune strade di montagna, a causa delle esondazioni dei fiumi. Piogge intense e neve in Trentino dove si sono verificati anche smottamenti e frane, che hanno provocato tra l'altro la chiusura della statale 48 della Val di Fiemme. Smottamenti nelle valli bresciane hanno determinato la chiusura di alcune strade. Nell'astigiano, tre operai che lavoravano in un cantiere per la realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo, sono stati investiti dalla piena del fiume Tanaro ma sono stati salvati da un elicottero dei vigi-

li del fuoco. **ALLAGAMENTI E FRANE** Nel modenese, due cacciatori rimasti intrappolati su un isolotto da un'ondata di piena del fiume Secchia sono stati salvati dall'intervento del soccorso alpino. Nel cesenate, un automobilista è rimasto ferito per la caduta di un albero sulla vettura a bordo della quale stava viaggiando sulla statale Bidentina. Allagamenti, frane, alberi caduti e corsi d'acqua vicini all'esondazione è il bilancio del maltempo in Toscana.

LUI, LEI E GLI AGENTI GUASTAFESTE Il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi. Ne sa qualcosa un giovane che forse pagherà cara la scappatella con l'amante, assieme alla quale è rimasto bloccato per tutta la notte in auto su un isolotto, circondato dal fiume in piena. I due sono stati portati in salvo ieri dalla polizia. Ma sulla riva ad attendere l'uomo c'era la moglie. La storia boccaccesca è già sulla bocca di tutto il paese, San Michele al Tagliamento, nel veneziano. Già, perché è stato uno del paese ad accorgersi dell'auto in mezzo al fiume Tagliamento e ha mobilitato forze dell'ordine, vigili del fuoco e chiunque altro potesse risolvere quella situazione.



casa Taormina

Fiamme da cortocircuito
Ma lui dice: « Ero pedinato »

ROMA Un incendio è divampato ieri mattina all'alba nell'abitazione romana dell'avvocato e parlamentare di Forza Italia Carlo Taormina.

Sia i vigili del fuoco che i carabinieri, al termine di un sopralluogo, hanno concordato nel ritenere che ad accendere le fiamme sia stato un semplice cortocircuito, probabilmente originato da un elettrodomestico della stanza da letto.

Opposta la ricostruzione di Taormina, per il quale « è difficile pensare ad un fatto occasionale », aggiungendo che una porta che era stata chiusa con diverse mandate è stata invece ritrovata aperta. Il parlamentare ha anche detto di essere stato seguito nei giorni scorsi: « Ho avuto la precisa consapevolezza di essere pedinato. E ciò è avvenuto diverse volte ».

Cagliari

Tenta il suicidio in cella: è in coma

Davide Madeddu

IGLESIAS (Cagliari) Ha cercato di impiccarsi nella sua cella con il lenzuolo e adesso è in coma irreversibile. È accaduto tre giorni fa, nel carcere circondariale di Iglesias. E adesso M.S., detenuto cileno di 22 anni, è ricoverato nel reparto di rianimazione e terapia intensiva dell'ospedale di Iglesias. Gli agenti di custodia, l'altro giorno, sono riusciti a intervenire tempestivamente, facendolo trasportare subito dopo dall'ambulanza del 118 all'ospeda-

le. Le sue condizioni sono gravissime, i medici parlano di coma irreversibile. Ad alimentare una sottilissima speranza che il ragazzo possa riprendersi solo i due sacerdoti che prestano servizio nella struttura penitenziaria. Gli unici che passano all'ospedale a chiedere notizie del giovane cileno.

Un atto estremo, violento ed eclatante che, ancora una volta, spalanca la porta alle polemiche sul sistema carcerario d'Italia. E che assegna alla Sardegna il triste primato dei detenuti suicidi dietro le sbarre. Un gesto, notizia di due giorni fa, che gli addetti ai lavori avevano previsto da tempo. Da quando nella struttura che dovrebbe ospitare al massimo sessanta persone, ne sono state mandate novanta. Portavoce di questo dissenso è Don Salvatore Benizzi, ex capellano del carcere e protagonista, qualche tempo fa, di uno scontro verbale con il provveditore regionale delle carceri sulla vicenda sovraffollamento. « Quello che è successo questi giorni era abbastanza prevedibile. Lo sappiamo

bene che in carcere ci sono degli equilibri e delle situazioni che vanno a modificarsi quando aumenta la presenza dei detenuti e non ci sono attività per la riabilitazione ». Problemi, come la mancanza di fondi per le attività lavorative che il sacerdote ha deciso di illustrare in una lettera aperta che invierà al provveditore regionale e al ministro di Giustizia Castelli. « Da quando sono stati tagliati i sostegni economici - denuncia - la condizione della vita dentro le carceri sta precipitando. E il tutto non fa altro che danneggiare i più deboli ». L'anello che trova minori « sponde » all'interno delle strutture detentive, come spiega anche Nazareno Pacifico, medico ed ex componente della commissione regionale diritti civili. « Il problema è sempre lo stesso. In carcere il disagio aumenta in maniera esponenziale. Se non si interviene, chi non resiste cerca di uccidersi. E in molti, purtroppo, ci riescono ». Nel giro di un anno si sono suicidate dodici persone. E non è certo poco.

Campanule e semi di fiorellini venduti a 600mila lire al chilo. Dietro lo « scandalo » della droga al naturale una truffa ai danni dei consumatori

Smart shop, se ti spaccio uno spinello di lampone

Susanna Ripamonti

MILANO Attenzione! Questo articolo è stato scritto sotto l'effetto di una droga. Droghe legali naturalmente, di quelle vendute negli « smart shop », tradotto, i « negozi furbini » che il procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello ha appena messo sotto inchiesta. Il lettore potrà giudicare, dalle alterazioni linguistiche e lessicali, dal tono più o meno euforico o fippato del racconto, l'effetto prodotto da queste sostanze. Ma prima che lo « Smoking mix » che abbiamo appena sperimentato faccia il suo effetto, con gli ultimi barlumi di lucidità che ci restano, vogliamo spiegarvi che di smart (furbo)

in questi negozi c'è soprattutto il business, la straordinaria operazione di marketing che ha consentito al suo inventore, Fabio Panariello, di trasformare in moneta sonante innocenti miscugli di fiori ed erbe che chiunque può trovare a portata di mano. Gli Ecosmartshop si stanno diffondendo in tutta Italia, il suo ideatore conta di sfondare anche all'estero, e per la modica cifra di 15 mila euro chiunque può aprirne uno, comprando un kit in franchising comprensivo di formazione del personale, fornitura, arredi e assistenza.

Nel negozio milanese di via Torricelli 3, un giovane rasta, gentile e disponibile, ci spiega quali sono le proprietà dei diversi prodotti, tutti confezionati in eco-

logici sacchetti di carta da pacco, con etichette rigorosamente in olandese, che non consentono all'incerto acquirente di rendersi conto di quello che sta comprando. Ci fidiamo della descrizione fatta dal riccioluto commesso e dopo un'accurata rassegna della merce in vendita optiamo per lo « Smoking mix » dagli effetti rilassanti e sulle « Erbs of the gods », vendute come euforizzanti. Poi, con calma, cerchiamo di tradurre l'etichetta. Queste « erbe degli dei » che cosa sono? Tagetes lucida, nome botanico di una pianta rusticissima, imparentata con quei fiorellini giallo-arancione che in modo quasi ossessivo crescono accuratamente allineati in tutte le aiuole dei benzinai. Bene, un miscuglio di semi, foglie

e gambi di questa perseguitata erbacea, peso 10 grammi, viene venduta in via Torricelli alla inquietante cifra di 12 euro. Passiamo al secondo prodotto, il miscuglio da fumo. Qui la traduzione è più incerta dato che gli ingredienti sono indicati in olandese, utilizzando i nomi comuni e non botanici delle piante. Leggiamo: frambozenblad, inequivocabilmente foglie di lampone. Poi abbiamo delle foglioline di rosa e delle foglie di menta, crisantemi e trifoglio. Il tutto per la modica cifra di 30 euro all'etto (600 mila lire al chilo). Il giovane rasta ci ha anche indicato alcune bustine di semi dai nomi più o meno esotici. Ne abbiamo facilmente riconosciuti alcuni: semi di morning glory, 8 euro, per una confezione

che occhio e croce ne conterrà una ventina. Cosa sarà mai questa gloria del mattino, che si dovrebbe tritare e bere dopo averla lasciata in infusione per qualche ora? Sono i semi di ipomea, le campanelle per intendere, quel delizioso rampicante che cresce un po' ovunque appena trova un centimetro quadro di terra su cui attecchire. Il rasta garantisce prodigiosi effetti.

Il dottor Guariniello è al lavoro e ieri sembrava poco propenso a credere che si tratti solo di truffa ai danni del consumatore. Certo non sarà facile, qualora fossero confermati gli effetti psicotropi di campanelle, tagete e foglie di lampone, dichiararli illegali. Sarebbe come mettere fuori legge l'aria.

SANITÀ

Farmaci da banco in Italia sono più cari

I farmaci generici e quelli da banco, in Italia, costano più che in Paesi come Usa, Francia, Gran Bretagna, e al pari del Giappone, mentre quelli di marca sono meno cari del 15% rispetto agli Stati Uniti: lo sostiene l'Aduc (associazione per i diritti degli utenti e consumatori), che cita una ricerca dell'americana Hope. L'economicità dei medicinali di marca, secondo la ricerca, nasce dal fatto che i prezzi di questi ultimi sono fissati dalla pubblica amministrazione, mentre i generici sono costosi perché poco conosciuti e, a causa della mancata liberalizzazione delle farmacie, esiste ancora poca competizione tra loro.

FOGGIA

Omicidio sul Gargano è il trentatreesimo

Un uomo di 41 anni, Antonio Tarantino, è stato ucciso ieri sera alle 18.45 a Sanicandro Garganico. L'uomo era nei pressi di un bar in via Gramsci quando è stato colpito da alcuni colpi di pistola. Secondo i carabinieri, che stanno indagando sul 33esimo omicidio in provincia di Foggia dall'inizio dell'anno, l'assassinio di Antonio Tarantino potrebbe essere legato alla faida garganica l'eterna rivalità tra allevatori del promontorio. L'omicidio potrebbe essere legato alla faida tra le famiglie Tarantino e Ciavarella.

Un programma per l'Europa

Competitività, lavoro, welfare
dieci anni dopo il « Piano Delors »

Introduce
Laura Pennacchi
Competitività, equità,
qualità dello sviluppo

Cristiano Antonelli
Innovazione, ricerca
e sviluppo:
le leve fondamentali

Relazioni
Bruno Trentin
Occupazione
e formazione
nella società
della conoscenza

Ne discutono
Jacques Delors
Sergio Cofferati
Piero Fassino
Fabio Mussi
Tiziano Treu

Gianni Geroldi
Quando
macroeconomico
e misure
per il rilancio europeo

Dibattito
Conclude
Giovanni Berlinguer

Intervengono deputati e senatori
politici, studiosi, operatori

Roma, 5 novembre 2003 ore 9-14,30
Sala Capranichetta, Piazza Montecitorio, 25

